

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 58 (1986)
Heft: 6

Artikel: Esempi di guerra per l'istruzione di combattimento. Parte 2, L'imboscata
Autor: Kuster, Matthias
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-246810>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Esempi di guerra per l'istruzione di combattimento

2. L'imboscata

Ten Matthias Kuster, caposezione gran, Zurigo

Nel numero 5/86, sotto il titolo «Colpo di mano», abbiamo mostrato un caso di valorizzazione di un esempio di guerra trattato da un giovane caposezione. Lo stesso ufficiale analizza in questo numero un esempio di «imboscata».

G.

Nel novembre del 1966 un reggimento vietnamita aveva preparato un'imboscata sulla strada che da Long Binh porta a Xuan Loc, per assalire di sorpresa un convoglio di rifornimento americano. La posizione era stata scelta bene: la giungla a destra e a sinistra della strada permetteva un avvicinamento al coperto ed impediva ai veicoli di abbandonare il campo stradale.

I mille uomini del reggimento vietnamita trascorsero tutta la notte nella posizione per l'imboscata.

Il mattino seguente verso le 0930, il convoglio americano composto di oltre 80 veicoli lasciava Long Binh con notevole ritardo sull'ora prevista. Era assicurato unicamente da una sezione di carri armati granatieri: due M 113 viaggiavano alla testa della colonna, due alla coda e due erano inseriti nella colonna.

A causa della composizione eterogenea del convoglio, ben presto il movimento nella colonna si fece a «fisarmonica».

Poco prima che il convoglio raggiungesse il luogo dell'imboscata, l'uff info degli americani intercettava un messaggio radio del rgt vietcong, il cui significato risultò subito chiaro: la colonna stava per cadere in una trappola.

Subito vennero mandati avanti due elicotteri armati. Poco dopo il veicolo di testa annunciava d'essere preso sotto tiro da armi di piccolo calibro. Siccome però il fuoco era ridotto, gli Americani pensarono dapprima che si trattasse del solito intervento di disturbo di un gruppo vietcong.

Da parte loro, i soldati vietcong vedendosi di fronte una colonna nemica senza fine, evidentemente non sapevano quando intervenire con tutti i loro mezzi. Così, aprirono il fuoco a gruppi e persero pure l'occasione di mettere fuori combattimento con il can a c il primo veicolo, per cui i mezzi di trasporto poterono continuare la loro marcia. La sorpresa era andata persa. I Vietnamiti distrussero comunque alcuni veicoli, ma l'attacco decisivo non ci fu. Gli equipaggi dei c arm gran si disposero rapidamente ed energicamente sulla difesa.

Quando il reggimento vietnamita iniziò lo sganciamento venne attaccato da tre caccia bombardieri F-100 e dai due elicotteri.

Alla fine fu possibile costituire un anello attorno a tutta la posizione dell'imboscata, ma i Vietcong erano già riusciti ad esfiltrare verso Sud. Gli Americani non trovarono che una trentina di soldati morti e molte posizioni fortificate.

1. Insegnamenti di questo esempio

- L'apertura del fuoco dev'essere organizzata alla perfezione per garantire l'effetto di sorpresa. Ma con un reparto così grande (un reggimento con 1000 uomini) ciò è molto difficile. Quindi, solo in casi eccezionali dei reparti interi sono idonei per eseguire un'imboscata.
- I Vietcong non hanno provveduto a bloccare il primo veicolo della colonna ed hanno così permesso alla stessa di proseguire. Perciò l'avversario ha potuto conservare una grande libertà di manovra. Il veicolo di testa deve assolutamente essere bloccato, così che i veicoli che seguono non possano più proseguire. Di solito il veicolo di testa è un mezzo blindato; quindi all'estremità anteriore della zona dell'imboscata devono esserci armi anticarro combinate con l'impiego di mine (sbarramenti minati rapidi).
- Il messaggio radio dei Vietcong ha svelato agli Americani le loro intenzioni. Per evitare simili pericoli, nell'imboscata bisogna rinunciare completamente all'uso della radio, ciò che, trattandosi di reparti piccoli, non costituisce nessun problema.
- Con un ripiegamento ben preparato ed eseguito rapidamente, le perdite possono essere ridotte al minimo. La sicurezza può essere ulteriormente aumentata, specialmente contro attacchi dall'aria, preparando dei rifugi lungo il percorso di ritirata.
- I Vietnamiti scelsero un terreno dove la giungla offriva loro un'ottima copertura contro l'osservazione dall'alto. I caccia americani non riuscirono a colpirli. Con un comportamento adeguato, il soldato di fanteria può quindi proteggersi efficacemente contro gli attacchi dall'aria.
- Gli Americani inseguirono rapidamente l'avversario in ritirata per accerchiarlo. Il punto di riunione nella ritirata non deve perciò essere fissato troppo vicino alla posizione dell'imboscata.

2. Basi teoriche

La «Condotta delle truppe 82» definisce l'imboscata al nr 235.3 come segue: «L'imboscata è diretta contro un nemico intralciato nella sua libertà d'azione. Normalmente, si svolge di sorpresa come l'aggressione dopo un'azione di fuoco. Elementi d'assalto annientano poi l'avversario messo in scompiglio. Occorre tener conto delle reazioni probabili del nemico e proteggere soprattutto i fianchi degli elementi d'assalto».

L'imboscata è dunque un *attacco*, che non ha lo scopo di conquistare terreno, bensì quello di *distruggere l'avversario*.

Determinanti per l'imboscata sono i seguenti due punti:

a) *la scelta del terreno*: la configurazione del terreno non deve permettere all'avversario di schierarsi; in altre parole, il suo spazio d'azione dev'essere limitato. Terreni adatti li troviamo nel bosco, in regioni edificate, in strettoie e valli.

b) *La sorpresa*: il fuoco dev'essere aperto di colpo e con tutte le armi contemporaneamente.

Anche al mascheramento bisogna dedicare una particolare attenzione, per evitare che l'avversario venga messo in guardia troppo presto.

Inoltre, l'imboscata dev'essere pianificata per tempo in quanto si tratta di un'azione preparata.

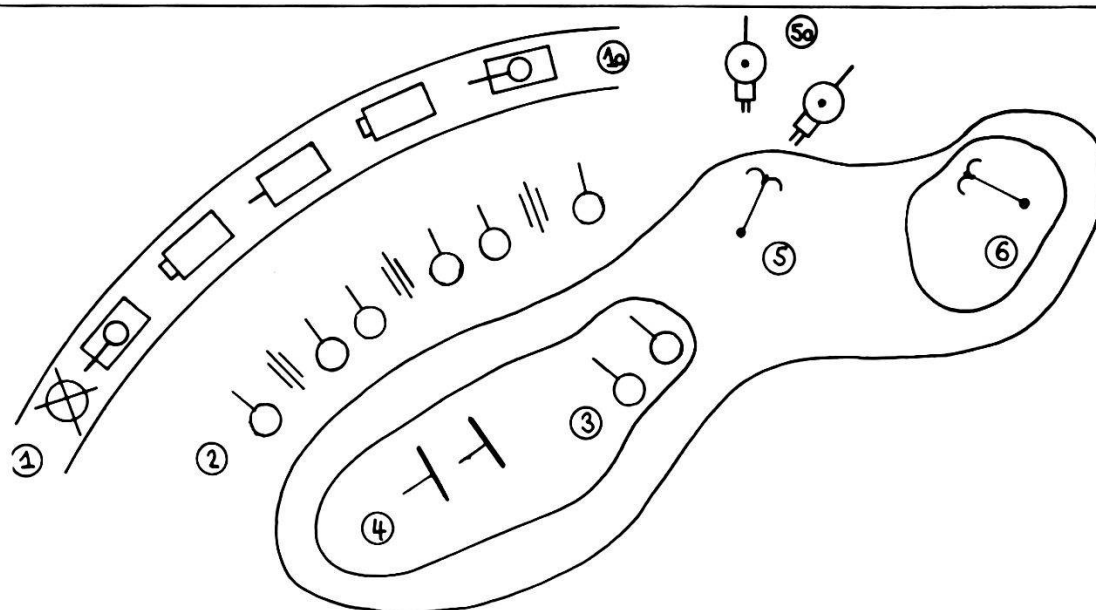
Spesso l'imboscata viene definita come «la forma di combattimento del povero» perché con pochi mezzi si possono ottenere grandi risultati.

Come esempio tipico, qui di seguito è illustrata con uno schizzo anche un'imboscata come viene regolarmente eseguita dai Mujaheddin in Afghanistan.

3. Indicazioni pratiche per l'esecuzione di un'imboscata

- Scegli il *terreno* con la massima cura. L'avversario deve essere limitato nella sua libertà di manovra. I percorsi di avvicinamento e di ritirata devono essere al coperto; le distanze tecniche di tiro devono poter essere sfruttate al meglio (razzi, F ass).
- *Osserva* per lungo tempo il traffico nel luogo dove è prevista l'imboscata. Rileva i tempi di passaggio dell'avversario e la sua organizzazione di sicurezza (impiego di c arm, c arm gran, ecc.).
- Se è possibile non utilizza lo stesso percorso per l'*avvicinamento e per la ritirata*.
- Prepara *buche di tiratori* lungo il percorso di ritirata.
- Misura la *distanza posizione di tiro-strada* e comunicala a tutti i tiratori. Ciò è importante soprattutto per i tiratori lr ac.
- *Riconosci la posizione per l'imboscata* con i tuoi *capi subalterni*, in modo che essi possano farsi una immagine chiara delle posizioni.
- Scegli un *punto di ritrovo per la ritirata* sufficientemente distante dalla posizione per l'imboscata; esso dev'essere noto a tutti.
- Organizza un *elemento d'urto*, dotato di mezzi esplosivi, per la distruzione totale dei veicoli avversari.

- Assicura i tuoi *fianchi* con fuoco (mitr, F ass, lr ac), per evitare che l'avversario ti aggredisca alle spalle.
- Sbarra il luogo dell'imboscata alle due estremità con *sbarramenti minati rapidi* e con *tronchi d'albero*, eventualmente anche con fuoco (colpire prima di tutto il veicolo di testa così che lo stesso sbarri poi il passaggio).
- Impedisci che l'avversario possa sfuggire passando ai lati della strada. Provedi in ogni caso a minare il terreno sui due bordi della strada, però in modo da non ostacolare l'azione dei tuoi elementi d'urto.
- Organizza l'intervento in modo che l'*apertura del fuoco* avvenga improvvisamente (segnale di fuoco con pistola lanciarazzi, con il primo colpo, con fischietto o segno della mano).
- Devi *preparare per il brillamento* eventuali coperti che l'avversario potrebbe utilizzare. Nei fossi stradali possono essere poste le cordicelle d'accensione.



- | | |
|---|---|
| ① Convoglio di rifornimento sovietico composto di carri armati, autocarri, e carri armati granatieri. | ⑤ Gruppo con mitragliatrice pesante (12,7 mm) o mitragliatrice contraerea di 14,5 mm. |
| ② Il convoglio viene bloccato per mezzo di mine. | ⑥ Mitr DCA in posizione sopraelevata. |
| ③ Gruppo fucilieri con lanciarazzi anticarro. | ⑤a Attacco di elicotteri da combattimento sovietici. |
| ④ Gruppo di tiratori scelti. | ④a Rilievi del terreno. |
| ④ Gruppo di lanciamine. | |

- Se l'imboscata dev'essere eseguita in un terreno dove operano sia truppe amiche che avversarie, devi garantire l'*identificazione amico-nemico*. Ciò non è semplice, soprattutto di notte.
- Piazza un «*osservatore anticarro*» che possa osservare per lo meno nel prossimo compartimento di terreno ed allarmarti tempestivamente. Il collegamento con lui dev'essere garantito.
- Impiega contro gli autocarri *granate a carica cava per fucile*.
- Designa un *osservatore antiaereo* che ti allarma in caso di attacco dall'aria.
- Spostati presto con la truppa nella posizione per l'imboscata, così da avere tempo a sufficienza per installarti.
- Dopo l'azione sganciati per scaglioni, eventualmente facendo uso di fumogeni.
- Organizza una *retroguardia* che, da posizioni già preparate, possa arrestare l'avversario che dovesse inseguirti.
- Non dimenticare mai che organizzare un'imboscata significa: *avvicinarsi di soppiatto - colpire - scomparire*.

Fonti e indicazioni bibliografiche

Regolamento 53.5 (Condotta del bat fuc, nr 308-315)
 Regolamento 53.6 (Condotta della cp fuc, nr 349-356)
 Regolamento 51.20 (Condotta delle truppe, nr 235.3)

Cap L. Carrel, ASMZ nr 3/1978 «Hinterhalt an der Highway».
 Quaderno d'insegnamento «Jagdkampf» dei Promemoria per l'istruzione militare pubblicati dalla SU Zurigo e dintorni.
 Peter Gasser, «Taktisches Training» pag. 220 ss.
 Von Dach, Gefechtstechnik.

(Da «Afghanistan - 5 Jahre Widerstand und Kleinkrieg» di A. Stahel e P. Bucherer, allegato alla ASMZ no. 12/1984).
 (Da «ASMZ» no. 5 maggio 1985).